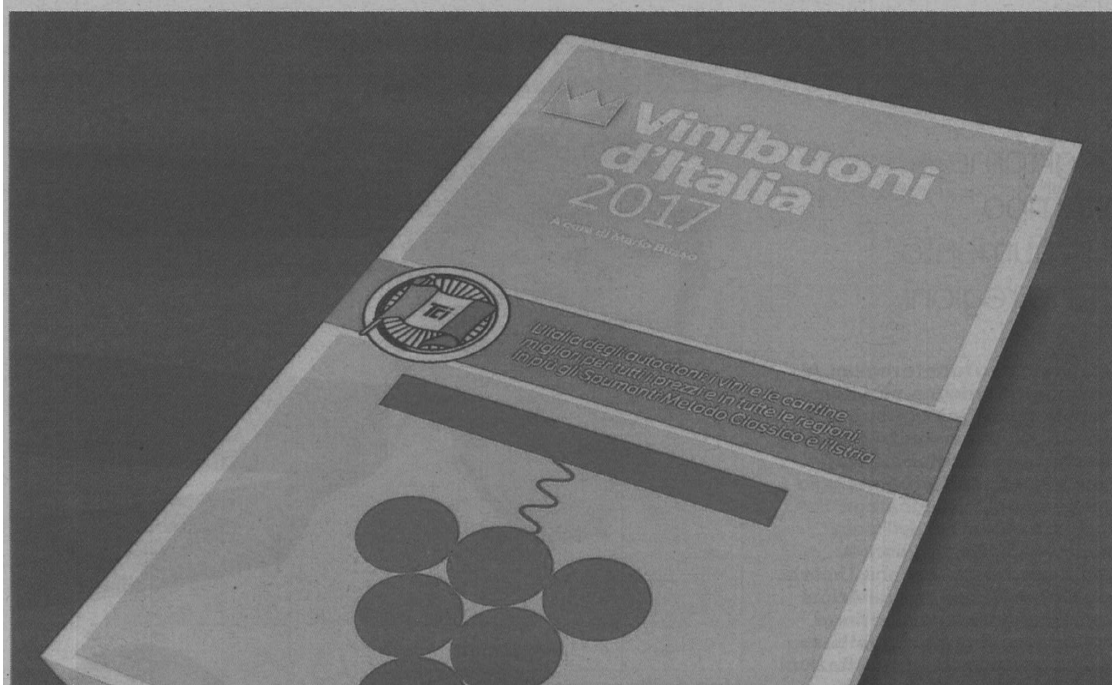


LE SEGNALAZIONI
Attività aziendali

● Oltre a giudicare i vini e assegnare loro i rispettivi simboli (stelle, corona e golden star), la guida segnala inoltre una serie di attività delle stesse aziende recensite. «Le sempre più numerose cantine - ha scritto Franco Iseppi, presidente del Touring Club Italiano - che aprono i loro cancelli per vendere direttamente al pubblico i loro prodotti, e le molte che affiancano alla produzione vinicola un'attività agrituristica, offrendo ospitalità e ristorazione, sono doverosamente segnalate con un'apposita simbologia, e costituiscono altrettanti spunti di visita e scoperta». «Vinibuoni d'Italia» è l'unica guida italiana dedicata ai vini autoctoni. «Il suo successo - ha scritto Mario Busso, curatore della guida - nasce dal fatto che ci sono molte persone che, come noi, credono nel gusto italiano del vino e vogliono scoprire quell'irripetibile varietà di gusto, profumi e sapori che derivano da mille vitigni di cui la Penisola è ricca. Ma uno dei motivi dell'affermazione della guida consiste anche nell'aver pubblicato uno strumento di consultazione semplice, chiara e accessibile nel lessico, perché ritengo che all'affascinante mondo del vino si debbano avvicinare tutti, senza sentirsi scoraggiati dalle, a volte, limitate conoscenze tecniche o da un lessico che spesso suona astruso. Può essere consigliabile un progressivo affinamento del gusto e mi auguro che questo sia l'obiettivo di chiunque si avvicini a una forma di espressione artistica con l'intenzione di cogliervi, insieme al piacere, anche il contenuto di cultura».

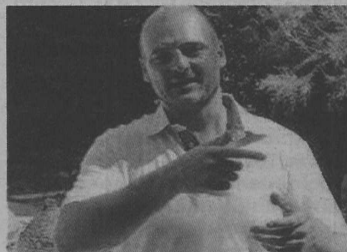


Olimpo dei migliori per due vini autoctoni

Il traguardo Le etichette pontine hanno conquistato adesso la «Corona» assegnata ogni anno dal Touring Club

SUL PODIO

La cantina Sant'Andrea di Borgo Vodice e l'Azienda agricola Donato Giangirolami di Borgo Montello sono state nuovamente «incoronate» dalla guida «Vini buoni d'Italia» del Touring Club, che recensisce esclusivamente etichette prodotte con uve autoctone. L'anno passato trionfarono con l'Oppidum Moscato di Terracina e il Cardito, quest'anno con l'Hum Moscato di Terracina secco e il Propizio Lazio Igt Grechetto. I due vini sono gli unici in provincia di Latina ad avere conquistato la «corona». «I vini della 'corona' - specifica la guida - sono i vini italiani dell'eccellenza, scelti con voto palese di maggioranza nella sessione finale di degustazione a commissioni riunite su scala nazionale. Sono dunque vini che hanno entusiasmato per l'assoluta espressione del vitigno e del territorio di appartenenza, per la gamma aromatica, per il corpo e per l'armonia. Vini di forte identità, il cui ricordo rimane impresso con la capacità di emozionare a lungo». Se si pensa che nel Lazio soltanto altri nove vini hanno conquistato la «corona», non ci vuole molto a capire che l'enologia pontina continua a primeggiare a livello regionale. Un primato, questo, rafforzato da un altro successo: l'Arcatara Cesanese Igt Lazio della Cooperativa Cincinnato di Cori ha ottenuto la «Golden Star».



I titolari della Sant'Andrea e Andrea Pandolfo



«Golden Star - sottolineano gli esperti del Touring Club - che viene assegnata a quei vini che, raggiunte le quattro stelle, hanno ottenuto la nomination per concorrere alla corona perché, oltre ad esprimere eleganza, finezza, equilibrio, qualità e precisa espressione del varietale e del territorio, hanno destato nella commissione di degustazione regionale un'esaltante emozione». A proposito di quei vini che hanno raggiunto le «Quattro Stelle» (il voto più alto che viene attribuito)

anche nove etichette pontine se le sono aggiudicate. Eccole: oltre agli stessi Hum, Propizio e Arcatara, il Fieno di Ponza bianco Igt Lazio, il Biancolella Igt Lazio e il Fieno di Ponza rosso dell'Antiche Cantine Migliaccio; il Templum Moscato di Terracina amabile e l'Oppidum Moscato di Terracina secco della Sant'Andrea; il Pozzodorico Bellone Igt Lazio della Cooperativa Cincinnato; il Capolemole bianco Igt Lazio, il Moro bianco Igt Lazio e il Capolemole rosso Igt Lazio dell'Azienda agri-

cola biologica di Marco Carpinetti; il Cardito Malvasia Igt Lazio e l'Agricor Malvasia passato Lazio Igt di Donato Giangirolami. Tornando ai due vini che hanno vinto la 'corona', l'Hum - scrivono gli esperti del Touring Club - «è un vino elegante di gran personalità e coraggio per la diversità con la quale si esprime. Toni ossidativi di pregevole taglio». Invece, il Propizio è «fruttato al naso con sfumature vegetali dove si evidenziano sentori agrumati con un fondo ammandorlato».